COMUNICATO STAMPA

Dialoghi sulla realtà liquida. Valeria Patrizi e Davide Dall’Osso

A cura di Alessandra Redaelli

Inaugurazione sabato 15 maggio dalle ore 15.00 alle 20.00

La mostra rimarrà aperta fino a domenica 30 maggio 2020

Galp è lieta di presentare Dialoghi sulla Realtà Liquida, la prima bipersonale ospitata nella nuova sede della galleria in Piazza Italia a Olgiate Comasco.

Le opere selezionate per questo progetto indagano il tema della creazione intesa come rapporto sinergico con la materia. Questa è concepita come un’entità indipendente, liquida, libera di annidarsi nelle pieghe delle tele, di cristallizzarsi in forme sinuose, di bloccare il movimento nell’apice del proprio compiersi. Il processo artistico si traduce in una danza ruvida e sensuale, un flamenco, dove le volontà del creatore e del creato si scontrano dando vita a impressioni aperte, evanescenti, in divenire.

La pittrice Valeria Patrizi si riappropria di un linguaggio estetico antico, diretto ed evocativo nella semplicità delle composizioni. Lo sguardo di Patrizi è spesso rivolto al passato, infatti l’artista osserva i maestri individuando i legami più solidi tra l’epoca arcaica e quella contemporanea. Dai maestri l’artista eredita anche la tecnica, realizzando i propri supporti in accordo con i metodi descritti nel primo rinascimento, quindi preparando la tela grezza con gessi e colle naturali.

Le predilette figure femminili e i loro compagni animali prendono forma sulla tela grazie allo scorrere e al sedimentarsi di materie come caffè, tè e bitume, guidati da lievi tratti di grafite. La matita fornisce solo un sentiero, che ogni sostanza segue a seconda delle proprie naturali inclinazioni.

Davide Dall’Osso, come Patrizi, attinge ad un passato arcaico per realizzare soggetti immuni allo scorrere del tempo. La leggerezza delle sue sculture fa sì che sembrino scolpite dal vento, come se la mano dell’artista non avesse dovuto forzare la materia, ma solo attendere il momento adatto per strapparla ad ulteriori metamorfosi. Attraverso la scultura, Dall’Osso restituisce dignità agli scarti industriali di policarbonato e plexiglass, che acquisiscono il nobile compito di raccontare le storie eterne dello spirito.

La mostra sarà accompagnata dal primo numero del magazine “Gart”, uno speciale catalogo in forma di magazine che inaugura una serie editoriale pensata appositamente per gli eventi di Galp.

All’interno del giornale sarà possibile trovare rubriche dedicate alle ricette più amate dagli artisti, consigli di lettura e uno spazio dedicato all’esperienza con l’arte dei collezionisti della Galleria.

**BIO DAVIDE DALL’OSSO**

Dopo una carriera di successo come attore di prosa – con professionisti del calibro di Luca Ronconi, Piero Maccarinelli ed Enrique Vargas – Davide Dall’Osso trova nella scultura la realizzazione di una pulsione creativa coltivata da sempre.

Attraverso la fusione e il rimodellamento di materiali plastici (policarbonato), il suo lavoro ridetermina il senso stesso della scultura in un cortocircuito tra presenza e assenza, pieni e vuoti, leggerezza e compattezza. Un’operazione che, pur essendo di matrice prettamente figurativa, possiede una forte carica concettuale.

Nel 2002 viene selezionato in un gruppo di sei scultori marchigiani per realizzare un’opera che verrà esposta in Piazza Olivieri a Pesaro. In questa occasione realizza il grande centauro “Elogio alla fuga”.

Tra le mostre personali e collettive più recenti possiamo citare: Biennale Art Light (2018), Palazzo Ducale, Mantova; Mostra collettiva galleria Triphè (2018), a cura di Maria Laura Perilli, Roma; Installazione “Giardino segreto” (2019), a cura di Maria Vittoria Gozio, Piazza delle Sorgenti di Bagno Vignoni e spazi dell’Albergo Posta Marcucci, Albergo Le Terme e Hotel Adler Thermae; “Lo spazio per essere” (2019), a cura di Maria Vittoria Gozio, installazione diffusa nella città di Castelfiorentino; “E fu Terremoto” (2019), a cura di Vittorio Erlindo, Monastero di Weingart, Germania; “Quadrilegio” (2019), Parma; “Gina Gun” (2019), Central Saint Martin School, Londra; “Lionardo” (2019), scultura scenica per uno spettacolo teatrale diretto da Michele Placido; Biennale Art Light (2020), a cura di Vittorio Erlindo, mostra/ installazione collettiva, Casa studio di Andrea Mantegna, Mantova.

**BIO VALERIA PATRIZI**

Valeria Patrizi nasce a Roma, dove oggi vive e lavora. Nel 1999 si specializza in decorazione pittorica presso l’Istituto d’Arte “I.S.A. Roma2” e nel 2004 si laurea all’Accademia delle Belle Arti di Roma dopo aver frequentato la “Facultad de Bellas Arte de Granada” (Spagna). Diplomata in Restauro pittorico presso la Scuola di Restauro San Giacomo del Comune di Roma, inizia il suo percorso artistico studiando le tecniche pittoriche e la forma attraverso il disegno e lo studio dell’anatomia. Gradualmente si distacca dalla pittura accademica per indirizzarsi verso una dimensione pittorica più essenziale e originale: nelle sue grandi tele, esposte come arazzi, utilizza caffé, tè e bitume cercando l’equilibrio della forma attraverso linee e macchie.

Valeria ha all’attivo importanti mostre collettive e personali presso gallerie private e spazi istituzionali. Dal 2019 Valeria è rappresentata da Galleria GALP di Olgiate Comasco. Tra le esposizioni più recenti possiamo citare: “Una stanza tutta per sé” (2017), Galleria Nardi Arte, Roma; “The Giantess” (2017), Galleria Liberarte, Roma; Venice Art Fair (2017), Forlì; “Amanei” (2018), Salina, Messina, in collaborazione con Galleria Parione; Collettiva Premio Nardi (2018), Roma; “Plenitudo” (2018), Museo Diocesano di Caltagirone (Catania); BAF (2020), Bergamo, con galleria Galp; Affordable Art Fair (2020), Milano, con galleria GALP.